

Ministero dell'istruzione e del merito

**ISTITUTO COMPRESIVO
DI ZOGNO**



Via Marconi, 5 – 24019 Zogno (BG) – ☎ 0345 91142

<http://www.iczogno.edu.it> - C.F. 94015570164 – Codice Univoco: UFLLOG

e-mail: bgic89200x@istruzione.it – pec: bgic89200x@pec.istruzione.it



Piano per l'Inclusione (P.I.)

A.S. 2022/23

Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013

Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013

Decreto Legislativo 13/04/2017, n.66

Decreto Legislativo 07/08/2019, n.96



Siamo fatti “di...versi” perché siamo poesia.

Guido Marangoni

ISTITUTO COMPRENSIVO DI ZOGNO: UNA SCUOLA INCLUSIVA

L'Istituto Comprensivo ha sempre cercato di garantire la piena partecipazione e il massimo sviluppo possibile di tutti gli studenti della comunità scolastica, dall'infanzia alla secondaria di primo grado.

La finalità dell'Istituto è sempre stata quella di assicurare a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche o culturali, di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile individuale, in fatto di apprendimento, attraverso una didattica per competenze ed inclusiva.

L'Istituto opera per favorire l'inclusione di tutti attuando percorsi personalizzati, individualizzati, monitorati da insegnanti, esperti e specialisti, in stretta collaborazione con le famiglie.

Il PAI è finalizzato al raggiungimento dei quattro punti fondamentali della Pedagogia Inclusiva presentati nei documenti dell'Unesco:

- tutti i bambini possono imparare;
- tutti i bambini sono diversi;
- la diversità è un punto di forza;
- l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

Il PAI è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, le linee guida per un concreto impegno per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento.

Il PAI vede coinvolte le figure professionali inserite nella scuola a secondo dei loro compiti in un'ottica di lavoro congiunto, condiviso e integrato in grado di affrontare le tematiche dell'inclusività di tutti gli alunni.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, ASST/ATS, servizi sociali, esperti esterni), che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte, al fine di promuovere azioni inclusive all'interno della scuola.

Il protocollo intende fornire un piano di intervento basato su varie fasi, dall'analisi delle situazioni al lavoro di progettazione e ricerca azione, all'applicazione programmatica ed infine ai vari momenti di verifica e valutazione del percorso intrapreso.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.):

- disabilità (ai sensi della legge 104/92, legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010, legge 53/2003);
- alunni in situazione di disagio socio-economico;
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale;
- N.A.I. (neo arrivati in Italia);
- Alunni plus-dotati (rif. Nota Miur n.562 03/06/2019)

Alcune tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una

segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Ad esempio per alunni di origine straniera o di recente immigrazione è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative anche a carattere transitorio, monitorandone l'efficacia affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida.

Si rammenta, infine, che, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Si ricorda che le norme sopracitate precisano inequivocabilmente che, qualora un alunno con DSA (e quindi anche quelli con gli ulteriori BES) chieda e ottenga non la semplice "dispensa", ma "l'esonero" dallo studio di una lingua straniera (ad eccezione degli immigrati), non potrà conseguire il diploma, potendo invece ricevere, come già avviene per alcuni alunni con disabilità certificata, un semplice attestato con i crediti formativi maturati.

G.L.I. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

I compiti del G.L.I. d'Istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S.

I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, come i referenti di plesso o di progetti d'istituto e le funzioni strumentali. Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.), è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato e svolge le seguenti funzioni:

1. all'inizio di ogni anno scolastico e in itinere rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
2. raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
3. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
4. focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
5. coordinamento delle proposte formulate dal G.L.I.;
6. elaborazione della proposta del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il trenta giugno.

A tale scopo, il G.L.I. formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano viene quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale, nonché ai G.L.I.P. e al G.L.I.R., per la richiesta di organico di sostegno.

A seguito di ciò, l'U. S. R. assegna alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva. Il gruppo svolgerà la propria attività riunendosi con una cadenza trimestrale, per la quale potrà essere previsto un compenso in contrattazione integrativa di istituto.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità a. s. 2022-23
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	43
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	43
2. disturbi evolutivi specifici	22
➤ DSA	21
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	31
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	20
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	8
Totali	96
% su popolazione scolastica	13,15% Su 730
N° PEI redatti dal GLO	41
N° di PDP totali	53
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	43
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistente Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione (per alunni con sordità/cecità)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali - coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - PTOF - Inclusione scolastica (GLI) - Avviamento pratica motoria - Scuola che promuove salute - Erasmus e progetti europei 	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione/monitoraggio BES - collaborazione con la segreteria - consulenza ai docenti 	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Consulenza a docenti, alunni e genitori	SI
Docenti tutor/mentor	Per tirocinanti percorso sostegno dell'università, per nuove immissioni in ruolo	SI
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti Curricolari	Attraverso...	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione al GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: rapporti con gli specialisti	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro: rapporti con gli specialisti	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: rapporti con gli specialisti	SI
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori Integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di Inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI*	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla Disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola Scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro: consulenza e formazione	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola Scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica Inclusiva	SI

	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

***CTS** I Centri Territoriali di Supporto costituiscono una rete di servizi, distribuita uniformemente su tutto il territorio italiano, per offrire consulenza e formazione a insegnanti, genitori e alunni sul tema delle tecnologie applicate a favore degli alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e con altri bisogni educativi speciali.

Dal 2019 la nuova sede del CTS di Bg si trova presso l'ISS Ettore Majorana di Seriate.

CTI I Centri Territoriali per l'Inclusione vengono coordinati dal CTS e hanno compiti di: formazione e ricerca-azione, consulenza pedagogica, diffusione buone prassi, laboratori italiano L2, diffusione tecnologie per l'educazione, coordinamento reti di scuole.

In provincia di Bg i CTI sono 5, uno per ogni Ambito Territoriale: il nostro Istituto si avvale del CTI di Suisio, che comprende le Valli Brembana e Imagna e l'Isola Bergamasca.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della Scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

Per gli alunni non ancora certificati sensibilizza la famiglia a rivolgersi ai servizi specialistici e/o ai servizi sociali ed elabora un progetto educativo condiviso.

IL DIRIGENTE E/O I SUOI DELEGATI

Convoca e presiede il GLI. Viene informato rispetto agli sviluppi dei vari alunni BES.

Avvalendosi dei suoi collaboratori e della Funzione Strumentale organizza l'organico di sostegno, definendo l'assegnazione dei docenti alle classi e stabilendo il monte ore adeguato alle diverse necessità, compatibilmente con le risorse disponibili.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (scuola, NPI, famiglie, enti territoriali...), coordina la Commissione dei docenti di sostegno dell'Istituto, predispone e aggiorna i documenti inerenti la sezione "inclusione" del sito della scuola, partecipa agli incontri organizzati da CTS e CTI, aggiorna tutti i dati degli alunni DVA/DSA/BES.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERSEZIONE

Informano e aggiornano il Dirigente sulle varie situazioni degli alunni BES. In caso di nuovi alunni da segnalare contattano la famiglia e, previa autorizzazione della stessa, predispongono la relativa documentazione attraverso l'osservazione e la raccolta dati.

LA FAMIGLIA

Collabora attivamente con la scuola per la realizzazione del percorso proposto a favore del proprio figlio, condividendo le informazioni, partecipando agli incontri con la scuola e con gli specialisti e attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

NPI, ASST O ALTRI SERVIZI SPECIALISTICI

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una documentazione secondo la normativa vigente. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.

Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

IL SERVIZIO SOCIALE

Può partecipare agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.

E' attivato e coinvolto soprattutto per gli alunni per i quali è attivo il servizio educativo (assistente educatore).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva anche in base alle tipologie di svantaggi presenti nell'Istituto e alle richieste dei docenti (ad esempio: pratiche inclusive, gestione del gruppo classe, uso di strumenti compensativi e dispensativi, CAA, nuovo PEI...).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le procedure di valutazione sono costruite in modo da dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite ed il loro livello di conoscenza; esse hanno inoltre come scopo la valutazione dei miglioramenti dell'apprendimento.

La valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali tiene conto di quanto espresso nei Piani Educativi Individualizzati (PEI), in cui vengono esplicitati gli obiettivi giudicati raggiungibili dall'allievo o nei Piani Didattici Personalizzati (PDP), in cui appaiono esplicitati tutti gli aspetti compensativi e dispensativi che i docenti si impegnano a rispettare.

Nel complesso le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'alunno raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il percorso vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili dello stesso, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI)
- Funzione Strumentale
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

Il Dirigente Scolastico e/o un suo delegato presiede alle riunioni del GLO, è messo al corrente dai docenti di sostegno e/o curricolari del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

La F.S. si occupa della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti, con il supporto di tutti i docenti di sostegno dell'istituto.

Relativamente ai PEI e PDP il consiglio di classe/intersezione ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, metterà in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Collaborazione di un eventuale assistente educatore che lavora in équipe con il consiglio di classe /team docenti/intersezione, fornendo un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia personale.

Interventi sanitari e terapeutici condotti da esperti metodo ABA, spazio autismo, psicologi, ecc.

Con gli specialisti della NPI si organizzano incontri periodici allo scopo di collaborare nella stesura e nella revisione del PEI di ogni alunno con disabilità dell'Istituto.

Eventuali collaborazioni e/o partecipazioni ad incontri con CTI e CTS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Durante l'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia e incontri con l'équipe multidisciplinare della NPI competente e/o con i servizi sociali coinvolti.

Le famiglie, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'inclusione dei loro figli.

In relazione a difficoltà specifiche, possono essere attivate risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

ACCOGLIENZA

Accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico e/o in corso d'anno.

Passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro.

OBIETTIVI

Individuazione di obiettivi educativo-didattici in collaborazione con gli specialisti della NPI.

ATTIVITÀ

- attività rivolte alla classe ma riformulate in relazione alle necessità del singolo
- attività personalizzate con materiale predisposto
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- attività alternative, laboratori specifici

CONTENUTI

- comuni
- personalizzati
- ridotti
- facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula
- spazi attrezzati
- luoghi esterni alla scuola

TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività in base a quanto stabilito nel PEI/PDP

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, ecc.
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, software e ausili specifici in relazione allo svantaggio

RISULTATI ATTESI

rilevazione dell'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati nel PEI/PDP

VERIFICHE

- comuni
- differenziate e/o semplificate sulla base del PEI o del PDP

VALUTAZIONE

dell'attività proposta relativamente ai risultati attesi in itinere e al termine dell'anno scolastico, in base agli obiettivi individuati nel PEI/PDP.

È importante valutare anche l'azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'Istituto e parte integrante dell'offerta formativa (autovalutazione).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Valorizzare le competenze specifiche che ogni docente ha acquisito attraverso corsi specifici di aggiornamento.

Ottimizzare l'utilizzo della LIM quale strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Utilizzare laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato che sappia trasformare positivamente le situazioni di potenziale difficoltà.

Implementare l'utilizzo di *classroom* quale strumento di condivisione e scambio di materiale scolastico, ma anche per permettere la partecipazione degli alunni impossibilitati alla presenza in classe per diversi motivi (DDI).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori specializzati, assistenti educatori, esperti esterni (ABA, Spazio Autismo, CTS, CTI..).

Risorse materiali: laboratori, palestre, attrezzature informatiche, software didattici...

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

All'interno del PTOF sono previste per tutti gli alunni attività di accoglienza, continuità e orientamento.

Per gli alunni con disabilità, in particolare, è previsto anche un Progetto ponte tra la scuola frequentata e la scuola accogliente per favorirne l'inserimento e per presentarli ai docenti delle classi in cui saranno inseriti. È inoltre prevista l'adozione di un Protocollo d'intesa qualora l'alunno cambi Istituto nel passaggio di grado di scuola.